

Operai-acrobati al lavoro sul tetto del Duomo

I lavori di sistemazione vengono affettuati utilizzando funi e corde con modalità da arrampicata, evitando di montare impalcature

ORVIETO

Gli interventi di manutenzione sul duomo di Orvieto vengono eseguiti sistematicamente, ma quelli iniziati da pochi giorni sono decisamente particolari. Sulla cattedrale sono infatti all'opera tre operai della società EdiliziAcrobatica Spa, azienda specializzata interventi spettacolari, eseguiti cioè senza impalcature né ponteggi. Gli operai stanno lavorando ad un'altezza di oltre cinquanta metri utilizzando esclusivamente funi e corde, così già è stato fatto su analoghi monumenti conosciuti in tutto il mondo come il Duomo di Siena, i Fori imperiali, Ponte Vecchio a Firenze.

L'intervento che proseguirà fino all'autunno, prevede l'impermeabilizzazione parziale della copertura, la sigillatura dei canali di gronda e l'ispezione dei discendenti. Avverrà tutto attraverso la tecnica della doppia fune di sicurezza che consente di



Tre operai con specifica formazione stanno lavorando ad un'altezza di oltre cinquanta metri

operare ad altezze da capogiro senza la necessità di ingombranti supporti esterni come ponteggi o impalcature che potrebbero coprire la facciata della cattedrale, così come era avvenuto nel passato quando si erano resi necessari analoghi interventi di consolidamento e restauro.

Lo stile di lavoro dell'azienda è strettamente collegato alle tecniche di arrampicata, tanto che gli operai possono essere in realtà considerati una sorta di alpinisti. «Il piano - dice il presidente dell'Opera del Duomo, Andrea Taddei - riguarderà le opere mu-

rarie della cattedrale e le opere d'arte custodite al suo interno e all'interno del museo dell'Opera del Duomo. Sia durante l'European Cathedrals Malta Conference che in occasione della recente visita di una delegazione tecnica dei Musei Vaticani, guidata dal direttore Barbara Jatta, è stato approfondito notevolmente il tema del recupero e della valorizzazione del Duomo di Orvieto e di tutto il contesto artistico-religioso.

È in questo ambito che la Fabbrica ha inteso investire le risorse maggiori, nell'intenzione non solo di preservare la cattedrale e le opere d'arte dal naturale trascorrere del tempo, ma soprattutto di conservarle nel loro più alto valore culturale e religioso. Anche il progetto di interventi presentato da EdiliziAcrobatica Spa segue questo percorso, senza interagire in modo evidente con la bellezza del Duomo, tornato finalmente ad accogliere ed emozionare fedeli e visitatori».

Cla.Lat.

ALTA SPECIALIZZAZIONE

La stessa tecnica è stata già utilizzata per Duomo di Siena e Fori imperiali

Incidente mortale in viale Brin, raccolta di firme per la pericolosità della strada

L'iniziativa dei familiari di **Marisa Virgili**: questa mattina i funerali della donna

TERNI

Non sia morta invano. Per questo i figli e i nipoti di **Marisa Virgili** (nella foto), oltre ad aspettarsi giustizia, hanno promosso una raccolta firme per sollecitare il Comune a intervenire in quel «punto nero», in quel tratto



di viale Brin dove è avvenuto l'incidente che è costato la vita alla 79enne ternana, travolta e deceduta in ospedale dopo quattro giorni di agonia.

I funerali della signora **Marisa Virgili** sono in programma stamattina, alle 10.30, nella chiesa di Sant'Antonio. I familiari della donna vogliono ora dare voce «alle proteste che vanno avanti da anni da parte di cittadini e negozianti per la pericolosità per l'utenza debole di tante, troppe vie di Terni e di quell'attraversa-

mento pedonale in particolare, ferme restando le colpe preminenti da parte della automobilista». Situazioni di rischio che dovrebbero ricevere la massima attenzione, proprio alla luce di quello che può capitare sulle strade.

Da qui la decisione dei familiari dell'anziana di scendere in campo in prima persona e di promuovere, in sua memoria, una raccolta firme per sollecitare la messa in sicurezza di quelle strisce pedonali da parte dell'ammi-

nistrazione comunale, sia con interventi «immediati», come la riparazione delle telecamere dell'impianto di video sorveglianza, l'installazione di dissuasori, dossi artificiali, cordoli, un attraversamento pedonale rialzato o un semaforo a chiamata per i pedoni.

L'obiettivo è rendere più sicuro il passaggio di chi va a piedi. «I moduli per firmare - annunciano - sono già a disposizione negli esercizi commerciali della zona».

Borsa 'Santoro' La vittoria a Mocetti

L'elaborato dello studente è stato molto apprezzato dalla commissione

ORVIETO - È Leonardo Mocetti, studente della classe III F della scuola secondaria di primo grado Luca Signorelli, il giovane vincitore della settima borsa di studio «Maria Teresa Santoro», indetta dall'università delle Tre Età per onorare il ricordo della indimenticabile professoressa

nonché storica presidente Unire. Il consiglio direttivo ha nominato la commissione di valutazione (composta da Maria Barlozzetti, presidente, Gabriele Anselmi, Franco Raimondo Barbabella, Donato Catamo, Francesco Ercolani e Giuliana Sagra-tella) che ha analizzato attentamente gli elaborati giunti a palazzo Simoncelli. Leonardo Mocetti è stato selezionato con una motivazione che recita, tra l'altro: «Originale il titolo e l'apertura del componimento da cui emergono sensibilità e chiarezza espositiva nel dar vita ad un ritratto umano, a tratti commovente di un nonno malato ma combattivo». Un uomo capace di insegnare la vita.

Popolare Bari nessun accordo sul nodo-azioni

L'incontro tra i risparmiatori ed i nuovi vertici dell'istituto bancario non ha dato esiti

ORVIETO

Nessun accordo tra i risparmiatori che avevano acquistato le azioni della Banca popolare di Bari e i nuovi vertici dell'istituto di credito, ora si prospetta un'azione legale su vasta scala

che potrebbe coinvolgere numerose persone. L'associazione che tutela coloro i quali avevano acquistato le azioni della Popolare, immesse sul mercato attraverso la rete degli sportelli della Cassa di risparmio di Orvieto, ha infatti reso noto che gli incontri effettuati con i vertici della Popolare non hanno dato esiti positivi. «Banca Popolare di Bari Spa non ha ritenuto di accordarsi con le associazioni che tutelano i suoi vecchi soci-clienti in relazione ai requisiti per l'accesso ed alle modalità operative del tavolo di conciliazione oggetto di proposta nell'assemblea - spiegano i responsabili dell'associazione -; la conciliazione, così come da loro concepita, è volta in

realtà a favorire la banca stessa ed a spingere a sua volta la clientela più fragile a fornire all'istituto la garanzia di non dover affrontare contenziosi con forte probabilità di successo per i clienti-soci. Constatiamo, dunque, come la politica della banca prosegua ancora una volta nell'attribuire scarsa considerazione ai vecchi soci-clienti». Da qui la scelta obbligata di dar vita ad una serie di contenzioni legali che potrebbe rivelarsi particolarmente nutrita. «Stante la situazione faremo di tutto per studiare modalità di azione che rendano più economica ed agevole la gestione del percorso giudiziale», anticipano i legali dell'associazione.